

IL “MONTANARO” CHE PER PRIMO VINSE LA ROUBAIX

IL 15 SETTEMBRE **ACSI** E **UNIONE VELOCIPEDISTICA PARMENSE** CELEBRANO IL CENTENARIO DELLA NASCITA DEL BARDIGIANO **GIULIO “JULES” ROSSI**, IL PRIMO ITALIANO A VINCERE NEL 1937 LA LEGGENDARIA CORSA DELLE PIETRE

La querelle.

La querelle è aperta. Qualche anno fa (1995) avvenne la scoperta di documenti che comprovavano la cittadinanza italiana di Maurice Garin, lo spazzacamino valdostano, al momento della sua duplice vittoria nella Paris-Roubaix del 1897 e 1898. Solo a partire dal 1901, il campione di Arvier venne naturalizzato francese, vincendo (è cosa nota) come transalpino il primo Tour de France nel 1903. Fino alla scoperta di tali documenti, il primo italiano ad iscrivere il proprio nome come vincitore della corsa delle pietre era stato Giulio “Jules” Rossi nel 1937. Anche per Rossi, un’analoga vicenda da emigrante, ma solo dopo la Grande Guerra, con la sostanziale differenza che Rossi, pur vedendo il proprio nome trasformato da Giulio in Jules, mantenne in onore del padre caduto sul fronte, la cittadinanza italiana.



Jules Rossi, un campione.

Ma perché vi raccontiamo questa storia?



Perché il 3 novembre 2013 ricorrerà il centesimo anniversario della nascita del campione nato a Tiglio di Santa Giustina, all’epoca comune di Boccolo de’ Tassi, oggi frazione del comune di Bardi, sull’appennino parmense. L’Unione Velocipedistica Parmense, fin dal suo esordio sensibile ad eventi di questo genere, ha organizzato la celebrazione di tale ricorrenza e lo farà insieme al Comitato provinciale dell’Acsi settore ciclismo. Per ovvie ragioni, quali il pericolo del maltempo e il freddo, la manifestazione non si terrà il 3 novembre, ma bensì domenica 15 settembre, con ritrovo e partenza da Bardi. Ma prima di procedere, ancora due parole su Jules Rossi, l’italiano di Parigi come lo definivano i francesi, che lo avrebbero voluto fra le loro fila. Dopo essere stato un buon dilettante, colse piazzamenti importanti nel primo anno da professionista (1935) e l’anno successivo colse la prima vittoria alla Parigi-Saint Etienne. Oltre al menzionato strepitoso successo nell’“Inferno del Nord” si piazzò e vinse altre importanti gare. Nel 1936 terminò secondo alla

Bordeaux-Parigi e quinto alla Roubaix, Nel 1938 si impose anche alla Parigi-Tours, aggiudicandosi il nastro giallo che distingueva, e distingue, il ciclista che ha corso più velocemente una gara con chilometraggio superiore ai duecento chilometri; quell’anno la media fu di 42,097 km/h, record battuto nel 1948 dal belga Rik Van Steenbergen. Non ebbe fortuna con i grandi giri: partecipò al Giro d’Italia nel 1935 e 1936 ma fu costretto a ritirarsi in entrambe le edizioni. Al Tour de France, a cui partecipò con la nazionale italiana, ebbe la stessa sorte, ritirandosi sia nell’edizione 1937, quando cadde con Gino Bartali nel torrente Colau, sia l’anno successivo, quando riuscì tuttavia ad imporsi in una tappa. Molto più adatto alle corse di un giorno, si impose in due edizioni della Parigi-Reims (1941 e 1943) e terminò secondo alla Parigi-Roubaix del 1944. Era il 2 aprile, giorno del massacro di Ascq, rappresaglia compiuta poco distante dalle truppe naziste, ed al traguardo di Roubaix si presentarono in dieci, tra i quali Rossi era favorito: il belga De Simpeleare, rientrato nel

gruppetto di testa grazie ad un passaggio a livello che costrinse i fuggitivi a fermarsi nella parte finale della gara, lo batté. Partecipò al Gran Premio delle Nazioni in quattro edizioni: nel 1941 vinse la prova svoltasi nel territorio della Francia libera dall'occupazione nazista, e terminò al terzo posto l'anno successivo, nella gara nella Francia occupata. Nel 1943 e nel 1944 colse altrettanti secondi posti. Morì il 30 giugno 1968.

Il centenario

Come si evince da questi dati, si tratta di un grande campione e non di un vincitore occasionale. Proprio per questo e per le sue origini, Acsi e Unione Velocipedistica Parmense intendono ricordare Jules Rossi con un evento di grande spessore. Alleghiamo a questo articolo le locandine della manifestazione (una per i cicloturisti e l'altra per i ciclisti d'epoca) con tutti i dettagli tecnici, ma qualche spiegazione è doverosa. Domenica 15 settembre, a Bardi, un grazioso comune della Val Ceno, a seicento metri di altitudine e a trenta chilometri dal casello autostradale di Fornovo Taro, si terrà una pedalata per bici d'epoca dedicata a Jules Rossi. La manifestazione farà convergere i cicloturisti dotati di biciclette attuali provenienti da Parma con gli eroici in Piazza della Vittoria, allo scopo di dare un forte rilievo alla giornata. La piazza sarà teatro di una serie di brevi interventi da parte delle autorità locali e figure di spicco. Su tutte Nicole Rossi Milotic, figlia del campione, che verrà appositamente da Parigi e Beppe Conti, volto noto di Raisport, la cui trasmissione "Radiocorsa" trasmetterà l'evento. Dopodichè, i ciclisti d'epoca si avvieranno per un tracciato di circa quaranta chilometri non troppo impegnativo che toccherà la casa natale di Jules Rossi dove sarà approntato un ristoro e verrà apposta una lapide commemorativa grazie al Lions Club Bardi e a Renato Rossi, appassionato sostenitore della manifestazione. Se i ciclisti "moderni" vorranno percorrere lo stesso itinerario, sono cortesemente pregati di farlo ad una certa distanza da quelli "eroici" per non compromettere la fedeltà storica dell'evento. Per chi vorrà, la giornata si concluderà con un pranzo conviviale a prezzo speciale presso un'antica trattoria locale, il "Bue Rosso".

